

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABONAMENTI
Per un anno L. 3.00
" " semestre " 1.60
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcale N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovaci in vendita presso l'emporio giornalistico-librerario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria o dai principali tabaccai della città.

SENZA TITOLO

Che cosa c'è in questa nostra povera Italia? Favilla a Bologna, Luraghi a Como e la serie si va sviluppando da anni ed anni incessantemente.

Dall'altro lato soppressa ogni indipendenza della magistratura, avviliti i caratteri più fermi, bandito il regno della corruzione.

Questi mali sono sì intimi alla classe dirigente che non le resta neanche la speranza di levarsi di dosso. Si conosce benissimo, si dichiara che il tale od il tal'altro si è macchiato di azioni disoneste, ma non per questo lo si trova men degno d'onore e di rispetto. Anzi sono questi gli uomini che in sé personificano assai di frequente le istituzioni e, con la loro caduta, pare che verrebbe a cadere un brandello di esse.

Ciò perchè la corruzione è salita in alto, ha in sua mano il denaro, con cui si paga, ed il potere, con cui si distribuiscono premi e castighi.

Quindi si fa strada il pensiero che bisogna curvarsi dinanzi alla disonestà imperante.

Quante volte contemplando tale spettacolo tornano in mente i paterni di cui era afflitta il buon Luigi XVI! Egli vedeva con angoscia la catena di errori e di bassi interessi che lo stringeva intorno, ma non aveva la forza di liberarsene.

Non sono i socialisti né i repubblicani che minacciano le istituzioni. Date all'Italia un regime sincero, eliminate questo mondo di fango, questo serpaio di malfattori ed essa non avrà un lamento da muovere.

Questo popolo si lascia pelare, tocare, dissanguare coi tributi, ha sopportato i sacrifici più grandi, ma quando vede che in tribunale non c'è giustizia, che il più ricco ha sempre ragione, che ai magistrati è vietato di essere equi, che alla banca si ruba, che non c'è cosa su cui posare lo sguardo senza nausearsi, allora si domanda se valga la pena di continuare.

Avesse l'Italia una popolazione operaia ed agricola capace di governarsi! sarebbe la sua fortuna.

Quando nel secolo scorso la nobiltà cadde disfatta c'era pronta una borghesia ricca e colta, capace di assumere la direzione della Società: ma oggi mentre si avrà al suo rapido disfacimento la borghesia non c'è chi le possa succedere.

Questo impone da un lato di dar opera a combattere il male, a tirare in disparte dal contagio i buoni, dall'altro ad affrettare l'opera di educazione delle classi inferiori.

LE QUOTE MINIME

Nel nostro sistema tributario v'è, fra gli altri intenti, quello della spogliazione.

Poiché, come si può giustificare, sia pure di fronte alle urgenti necessità della finanza, l'esacerbamento di fiscalità a danno dei piccoli proprietari, la sottrazione al povero del necessario, la simpatia per le imposte a larga base, e via via?

Sarebbe necessario che il principio dell'invulnerabilità del reddito fino a un certo limite, fosse esteso anche ai redditi agricoli, e che non si avesse più a verificare nella nostra Italia — dopo tanto sangue e tanti

sacrifici per averla unita e indipendente — che proprietari quasi nullatenenti, peggio anzi che nullatenenti, vengono gettati sul lastrico e privati della loro minuscola proprietà, perchè non hanno nemmeno i mezzi per saziare l'esattore.

Pessimisti, sentiamo dirci dalla solita gelda ignorante o venduta, voi donigrate il nostro paese.

Non siamo noi, per troppo, sono i fatti che si fanno così aspro il giudizio.

Dal 1883 al 1887 si fecero 22160 espropriazioni forzose di quote minime per debito d'imposta.

Nell'anno 1889 si fecero 4600 esecuzioni immobiliari, per un debito di lire 13510, cioè lire 2.30 per ogni articolo di ruolo, colla spesa di lire 9200, cioè lire 2 per articolo!

Delle 22160 espropriazioni del quinquennio 1883-87, sole 2600 furono aggiudicate a terzi, le altre 19560 furono devolute al demanio.

Il patrimonio dei beni devoluti per tale titolo al demanio nazionale era al 30 giugno 1890 di N. 56000 immobili, di cui 1650 soltanto affittati, gli altri 54,450 rimasero inutilizzati.

A Bologna si fece una subasta per un debito di lire 0.15, spendendo lire 2.25.

A Firenze si praticò un'adizione per un debito di lire 1.46.

A Como si mandò all'asta un fabbricato per un debito di lire 0.28.

In Sardegna sono comuni in cui il 75, 90 e persino 100 per cento dei contribuenti vennero espropriati.

Es se non piangi, di che pianger suoli? La causa delle quote minime è causa buona, nobile, giusta, che noi dobbiamo in ogni modo, con ogni mezzo sostenere e propagare.

L'imposta fondiaria in Francia e in Italia

Il Parlamento francese ha finito i suoi lavori approvando un disegno di legge che reccherà un vero sollievo ai contribuenti; ha decretato, cioè, la soppressione di un quarto dell'imposta fondiaria, cioè uno sgravio di 25 o 26 milioni all'anno.

Nel 1871 la si era già diminuita di un quarto, di modo che oggigiorno l'imposta fondiaria in Francia non supera i 75 milioni annui, mentre in Italia, con una superficie minore, si paga d'imposta fondiaria 106,393,888.93!

«L'abolizione di una parte dell'imposta fondiaria — scrive il Commercio — deve fare riflettere seriamente ai nostri uomini di Stato che è tempo di pensare ad una diminuzione efficace delle imposte, con serie economie e con una trasformazione radicale di esse, perchè nella concorrenza sul mercato del mondo, l'Italia, oppressa dalle imposte, sarà in cattive condizioni.»

«Perfettamente — egregio confratello — ma si dovrà aspettare un bel pezzo per ottenere dal vigente sistema che importa in Italia, le serie economie e le diminuzioni delle imposte!...»

IL PROGRAMMA D'UN UOMO D'ORDINE

Sulle cantonate di Pontassieve, durante la lotta elettorale del 1895, imperante Francesco Crispi, comparve il programma d'un candidato crispino, nel quale, fra l'altro, si leggeva:

«Uomo d'ordine, accolto il programma ministeriale e mi aggrappo, come il solo che lasci la non vana speranza di un avvenire migliore e prospero per il paese, come il solo che abbia saputo — con risultato veramente miracoloso — toglierci dal più disastroso dei fallimenti.»

«Quel candidato era Vittorio Luraghi, il protagonista — non il più importante certamente — di quel losco dramma bancario fatto di frodi, di falsi, di appropriazioni, di birbanterie, che si svolge in questi giorni in riva al lago di Como.»

Il programma è l'uomo — si dice. E chi ne può dubitare quando si tratti di tale che, come il Luraghi, godeva l'amicizia e la confidenza di tanti commendatori e di qualche gran ciollare? —

Ebbene quell'uomo sta ora svolgendo il suo programma... d'ordine dalla gabbia

degli accusati ed i suoi capi d'imputazione distribuiti fra cento poveri diavoli sarebbero sufficienti per far loro distribuire dai magistrati, qualche migliaio d'anni di reclusione.

Da quest'ordine noi amiamo stare alla larga, molto alla larga!

I reati in Italia

Per quanto nella formazione delle statistiche si commettono delle deplorabili irregolarità, pure non è senza significato l'ultima serie di notizie pubblicate sulla giustizia penale; notizie che si possono trarre un qualche criterio.

Il dissesto economico generale, il disordine morale che tale stato di dissesto ha prodotto in ogni classe di cittadini, è stato come un contagio in progressivo aumento, il quale trova le ragioni di esistenza nelle condizioni materiali.

Ed ecco le medie:

I delitti di pubblici ufficiali, che possono essere l'indice della moralità e dell'onestà di chi è preposto alla cura della pubblica cosa, sono cresciuti così: Nel triennio 80-83 erano ad una media annuale di 1869, cioè 4.81 per ogni 100,000 abitanti; nel biennio 93-95 scesero a 2,022, cioè 6.58 per ogni 100,000 abitanti.

Le frodi in commercio e industria e i delitti preveduti dal Codice di Commercio, che sono il sintomo del funzionamento pratico dell'economia di scambio, da 1,103, che erano in media fra il 1880 e il 1883, sono saliti gradualmente nell'ultimo biennio 93-95 alla enorme cifra di 4,568.

I furti pure sono aumentati: fra l'87 e l'89 erano annualmente 98,005, coll'ultima media 93-95 sono saliti a 111,122.

Le truffe da 14,898, che erano nell'87-89, son salite a 18,362.

Nella categoria dei delitti contro le persone vi ha una non lieve diminuzione, ma questi assai meno si connettono colle condizioni economiche e politiche.

Dalla Perseveranza

Avevamo preparato un articolo sull'uccisione del presidente dei ministri di Spagna Canovas des Castillos, quando ci è capitato sott'occhio, nella rassegna di politica estera della Perseveranza, un articolo che dice sotto altra forma, pressochè quello che volemmo dire anche noi.

Però rinunciando al nostro, per dar luogo a quello dell'organo magno del conservatorismo italiano.

La confessione di quel giornale sull'impotenza dei conservatori a mutare la condizione insopportabile delle cose di Spagna, vale anche per noi italiani, che siamo gli spagnuoli d'oriente.

«Per certi rispetti, forse, la catastrofe di Santa Agueda non è un male senza mistura di bene per la Spagna e la monarchia. La politica cubana di Canovas ha condotto il paese a cattivi passi, l'ha esautorato d'uomini e denaro, n'ha quasi compromesso le relazioni cogli Stati Uniti, senza avere ottenuto risultati positivi finali, poichè la pacificazione della colonia è tuttavia lontana. Ed il paese cominciava a mormorare ed a dar segni d'un malcontento dal quale il defunto ministro non teneva per avventura un conto sufficiente.»

L'aver egli il giugno scorso, quando si aperse la crisi ministeriale, pensata la reggente a mantenerlo al governo fu una prova della tenace illusione in cui si cullava di potere vincere le difficoltà della situazione, la quale, invece, non è punto migliorata negli ultimi tempi. Nel successo del prestito cubano e del prestito per le Filippine egli volle scorgere un'adesione del paese alla sua politica e la prova d'un patriottismo disposto a qualunque sacrificio.

Il vero è che le grasse condizioni offerte al pubblico invogliarono il capitale ad impietarsi in una rendita che aveva la doppia garanzia del tesoro della metropoli e di quello delle colonie. Non intendiamo con ciò contestare il sentimento patriottico dei sottoscrittori spagnuoli; affermiamo soltanto che esse si concilia egregiamente col l'utile finanziario. In conclusione, v'era ragione di temere che il Canovas, persistendo nei suoi propositi, potesse aggravare via

più le condizioni interne ed esterne della Spagna e menarla a quel punto dove il segretario di Stato, Sherman, nord-americano, dice che è arrivata, ma dal quale noi speriamo che sia ancora lontana.

Un cambiamento di ministri e di politica appariva ormai necessario ed il Moret lo preconizzava nel suo discorso di Saragozza come la salvezza del paese. In pari tempo il Sagasta, leader dei liberali, spiegava le sue intenzioni relativamente a Cuba e lo schiama di riforme da lui abbozzato, parve tale da soddisfare gli autonomisti dell'isola ed i jingoes nord-americani; condizione questa senza la quale è vano sperare che l'insurrezione abbia a cessare.

La politica di Canovas era tutt'una colla sua persona, la quale sola aveva forza ed autorità sufficiente a continuarla, onde, lui spento, i conservatori non potrebbero rimanere lungo tempo al potere.

E per la Spagna un cambiamento di partito al potere sarà, a giudizio nostro, un cambiamento in meglio.

La giornata di otto ore

A chi esamina il movimento socialista attuale, quale si afferma nelle sue pubblicazioni ufficiali e nella parola dei suoi capi, una cosa appare evidente: che un vero partito socialista serio, fortemente organizzato, non esiste che in Germania.

Perchè ciò? Perchè soltanto in Germania il partito socialista conta uomini seriamente studiosi, avvezzi a giudicare sui fatti e non sulle chiacchiere, e abbastanza coraggiosi da esprimere la propria opinione senza preoccuparsi se rispondono o no alle idee prevalenti nella folla.

Un esempio: A proposito della giornata di otto ore, che forma adesso una parte integrante del vangelo socialista in moltissimi paesi, il deputato socialista Bebel, uno dei maggiori del partito, ha pubblicato nel Nuovo Tempo un articolo in cui la disapprova apertamente, con ragioni che debbono certamente esercitare un gran peso sullo spirito riflessivo degli operai tedeschi.

Se uno dei principali socialisti italiani si fosse permesso di avere, come Bebel, sopra un argomento così capitale, un'opinione tanto diametralmente opposta a quella ufficiale del partito, a quest'ora sarebbe già stato bandito e sconosciuto.

Il Congresso di Firenze informi.

Così scriveva, il 30 luglio ultimo scorso, l'Organo della verità che si stampa ad Udine, riportando con manifesta compiacenza un articolo, che fece il giro di buona parte di quella stampa che va per la maggiore, ed era la traduzione di un articolo di Bebel in prosa della otto ore pubblicato sulla Neue Zeit («L'era nuova») di Stoccarda.

Come va questa faccenda? L'articolo è scritto contro la giornata di otto ore, ed a favore di essa?

Ripetiamoci: è scritto a favore. E' tutto una forte e nutrita perorazione a favore per l'appunto della otto ore di lavoro.

Bebel dopo aver deplorato che vi sieno socialisti che non danno a questa rivendicazione tutta l'importanza che essa ha, sostiene che se, dalla riduzione della giornata di lavoro non è da attendersi un rimedio radicale alla disoccupazione, ciò non scema affatto la suprema importanza economica e politica della riforma in questione.

Bebel nota come la causa delle otto ore guadagni ogni giorno terreno nella pratica come nella dottrina, rammenta il progetto presentato dai socialisti al parlamento tedesco, e colla scorta del Ras dimostra come ormai tutte le obiezioni contro le otto ore sieno definitivamente vinte dall'esperienza.

La cooperazione internazionale dei lavoratori, egli conclude, deve agire nel senso di esercitare una maggiore pressione sulle rispettive classi dominanti, e di rafforzare colla solidarietà il coraggio del proletariato.

Questo in sunto rapidissimo è l'articolo di Bebel contro le otto ore. E come si vede le cose citate dai giornali italiani e riportate, coi saluti commoati, dall'organo sud-

dotto, sono state effettivamente scritte dal Bebel. Con una piccola differenza, che sono state dette precisamente nel significato opposto, perché sono appunto le obiezioni che egli combatte!

Messe così le cose a posto, noi non possiamo che condolerci altamente, per brutto tiro reso dalle forbiaci al nostro confratello, spiacenti che non avendo avuto certamente occasione di leggere la *Critica sociale* del 1 agosto, egli non abbia potuto smentire in tempo la notizia... inesatta.

Ci domandiamo ora? E perché altri, più direttamente interessato, non ha creduto di fare quello che noi oradiamo oggi doveroso? La polemica deve soltanto servire per smentire inutilmente cose vere che non accomodano, o non piuttosto deve, sopra tutto e sopra tutti, far riflettere la verità!

CRONACA PROVINCIALE

Da Orzano.

18 agosto
Ho oggi assistito agli esami di agricoltura nella scuola mista di Bressano, scuola diretta dalla signorina Koki.

Ho ammirato la chiarezza, precisione e prontezza nelle risposte dei giovani allievi. Nozioni sui concimi e loro governo, sulle principali colture d'uso in paese, sulla tenuta delle stalle, sull'allevamento degli animali di bassa corte, dei buchi ecc., furono impartite con grande zelo e cognizione di causa e molto bene dagli allievi comprese. I signori che ebbero meco il piacere di assistere agli esami, con livido il plauso che tributo alla bravissima insegnante. Continui sempre così, signorina, e che molti maestri la imitano.

Arvicola

CRONACA CITTADINA

Strana polemica.

Ha avuto ragione la *Patria del Friuli* di dire che in seguito al processo La Pietra il *Giornale di Udine*, ed il *Friuli* avevano destata una polemica strana. Com'è strana la pretesa che noi non si accennasse alle cause da cui muovevano queste censure contro un onesto ed indocile magistrato e che i nostri collaboratori lasciassero passare senza smentita il falso racconto del *Giornale di Udine* che fossero stati sollecitati a scrivere dal magistrato offeso. In tutto ciò è meglio ancora in questa smentita, nulla più di quanto era stretto nostro dovere; dovere di onestà, specialmente verso un uomo sul quale vedevamo pendere tante ire magnanime. E poi anche curioso che il *Friuli* — il quale trova così disinteressato e naturale l'insulto al magistrato e così pericolose le nostre osservazioni, che chiama ledi imprudenti — non seppe del trasloco del cav. Cocchi decretato prima dei suoi attacchi generosi o delle nostre risposte.

Se ne era domandata la testa, e da giorni fra certi buoni amici, dai quali noi credevamo che i due giornali godessero le degnevoli confidenze, era diffuso l'annuncio del fausto avvenimento.

Del resto i fatti per se sono tali che a commentarli se ne scema il significato, perché Udine e la Provincia tutta ne sanno in proposito quanto noi.

Il *Giornale di Udine* ne ha poi una per conto suo e già da due numeri domanda in nome della *lealtà giornalistica* che cosa volessero dire le espressioni pubblicate sulla *Patria* dai nostri collaboratori, con le quali si notava la disinvoltura con cui il detto giornale fa il suo mestiere.

La spiegazione è facile e ci meraviglia la richiesta del *Giornale di Udine*. Egli si è dimenticato troppo facilmente di ciò che scrisse e di ciò che per *lealtà giornalistica* o *non giornalistica*, era in dovere di soggiungere. Il *Giornale di Udine* pubblicò un fatto mendace scrivendo che il cav. Cocchi aveva sollecitato, ed arrendendosi noi a personali ed indecorose sollecitazioni, ottenute la nostra risposta ad esso giornale. Questo i nostri collaboratori, per il proprio decoro e per debito di lealtà, si affrettarono a smentire; ed il *Giornale di Udine*, dopo questa smentita, aveva il preciso dovere di sconfessare o di giustificare le sue gravi asserzioni. Non lo fece, ed a noi pare che un giornale, che con tanta facilità narra simili cose e sorpassa alle smentite, faccia il suo mestiere con molta disinvoltura.

Che se il *Giornale di Udine* potesse provare l'impossibile, cioè che egli disse il vero ed è dalla parte della ragione, sarebbe dover nostro di riconoscerlo; e lo faremmo senza esitanza anche per mostrargli come gli uomini onesti debbano confessare l'errore in cui caddero.

Dopo scritto quanto precede, leggiamo il *Giornale di Udine* e non possiamo astenerci dal riprodurre un suo breve articolo di cronaca e dedicarlo a quanti hanno gentilezza d'animo, a quanti crebbero educati a sentimenti d'onestà e di cortesia. Questo grido di legittima soddisfazione, con cui il *Giornale di Udine* misura il grado di punizione inflitto al Pubblico Ministero relegato in un tribunale come Tolmezzo per avere compiuto il proprio dovere è edificante, tanto più che risponde come un'eco fedele a certe immoralità che, vendiccate, nascondono modestamente nell'ombra la propria dignità; contortate anche dall'onesto pensiero di avere così insegnato al nuovo Procuratore del Re, quali sieno gli esempi che deve evitare e quali quelli che deve seguire.

Ecco l'articolo del *Giornale di Udine*:

Ancora del Procuratore del Re.

Il cav. Merizzi che viene a sostituire il Procuratore del Re cav. Cocchi — traslocato d'ufficio al Tribunale di Ascoli Piceno — non era, come per errore dicemmo in alcune copie del giornale, sostituto procuratore del Re, bensì sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Cagliari.

Il Tribunale di Ascoli Piceno è pressa poco d'importanza di quello di Portofino o Tolmezzo; ha quattro giudici, ed un solo sostituto procuratore.

Non ha neppure vice-presidente.

Farmacisti ed assistenti.

Sulla questione delle farmacie rurali, dei farmacisti e degli assistenti, un assistente farmacista, scrisse su queste colonne.

I farmacisti, ci si disse, non furono soddisfatti dell'intonazione di quell'articolo.

A Milano protestarono vivacemente i farmacisti lombardi, e all'on. De Cristoforis mandarono una protesta che, se può essere giusta, sotto il punto di vista dell'esercizio, è d'altra parte sconveniente ed eccessiva per la forma.

Poiché la questione interessa anche i nostri farmacisti riportiamo la serena risposta che, alla lavata di capo dei farmacisti milanesi, ha dato giorni sono quel deputato:

« Colle mie proposte ho mirato ad avvantaggiare le condizioni degli assistenti farmacisti senza porre danno alcuno ai farmacisti titolari, a provvedere di servizio sanitario popolazioni che ne sono prive e ne hanno vivo bisogno, a limitare l'attuale abuso nella supplenza che gli assistenti farmacisti fanno nelle assenze dei titolari.

« So anch'io che di meglio e di più radicale si può ideare: ad esempio le *condotte farmaceutiche obbligatorie per comuni*, gli aumentamenti avendo fatto attiva prova; ma Parlamento e Governo non inclinano a riforme radicali: dovevo limitarmi al possibile.

« Questo indirizzo seguì sull'argomento in discorso, non avrà mai ragione di pentirsi della mia azione in Parlamento seguendola in altri, finché miri a provvedere al miglioramento degli uni, alla tutela dei diritti degli altri; a colmare un vuoto nella nostra legislazione sanitaria. »

La nostra Camera di Commercio ed il servizio ferroviario.

La nostra Camera di Commercio nell'ultima sua seduta, 11 agosto, ha emessi i seguenti voti, che noi troviamo molto opportuni e dei quali auguriamo l'accoglimento:

a) Che sia fatto proseguire per Udine il treno estivo 1006 che giunge da Trieste a Cormons alle 8.37, e negli altri mesi il misto 1018 che giunge a Gorizia alle 8.20; che venga istituito un treno da Udine a Trieste, o, se ciò non fosse possibile, da Udine a Gorizia, il quale parta da Udine alle 20 e mezza.

b) Che il treno 587 da Pontebba arrivi alla Stazione per la Carnia alle 7.20, ed acceleri la marcia per anticipare di mezza ora l'arrivo a Udine.

c) Che sia reso meno lento il percorso del treno 592 che parte da Venezia alle 18.30 ed arriva a Udine alle 23.40.

d) Che siano pagati con maggiore sollecitudine gli assegni ferroviari.

Avviso di concorso.

Il sindaco di Udine avvisa che la Pia Fondazione Octaviano-Maria Zorzi ha aperto pubblico concorso a due sussidi ognuno dell'importo annuo di L. 556 a favore di due studenti italiani poveri e meritvoli, appartenenti per nascita e domicilio alla città di Udine i quali abbiano, a dedicarsi allo studio delle Leggi nella Università di Padova.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Municipio le istanze e documenti loro entro il giorno 31 agosto 1897.

Il godimento del sussidio durerà fino al compimento dello studio di giurisprudenza.

La questione del pane.

I lettori sanno ormai come i lavoratori fornai abbiano fin dal giorno 7 corrente, in un'adunanza tenuta presso la Società Operaia, avanzate le loro proposte di miglioramento al proprietario di forno; le quali consistono essenzialmente nella sostituzione del salario a giornale col compenso per quantità.

È un fatto che il *quintolato* è in vigore in molte altre città del Veneto; a Venezia, per esempio si paga in ragione di lire 5 per quintale di farina lavorata in pane veneziano, a Padova in ragione di lire 4.25. Ed è anche un fatto che malgrado gli inconvenienti del sistema, coll'adozione del *quintolato* si toglierebbero molti degli inconvenienti lamentati dagli operai, fra i quali principalissimo: lo sfruttamento dei ragazzi e la concorrenza fra proprietari.

I proprietari fornai respinsero la proposta; ma contemporaneamente, riconoscendo la verità di molte delle lagnanze dei loro dipendenti — specialmente dovute alla estrema disuguaglianza delle mercedi — si manifestarono disposti a fare qualche concessione.

Gli operai, che hanno sempre insistito sul *quintolato*, non erano disposti a cedere sulla massima, ma ieri nella numerosa e ordinata adunanza tenuta presso la Società operaia, diedero mandato ai loro delegati di intervenire al convegno coi proprietari indetto dal *Consultere operaio* per la sera dello stesso giorno, e prendendo atto delle proposte che si sarebbero fatte, riferire alla adunanza decisiva che avrà luogo domenica 15 a mezzogiorno.

Ieri sera alle 5 e mezza si riunirono infatti i proprietari di forno, i quali alla delegazione degli operai fecero la seguente proposta: *aumento del salario settimanale di lire 1 per lavorante propriamente detto, di centesimi 50 per mezzo lavorante, mantenendo orario e tutte le altre condizioni come per passato.*

Non è il caso di fare commenti a questa proposta, che, se rappresenta un miglioramento, non è certamente tale da far raggiungere gli scopi che operai e padroni avrebbero interesse di conseguire.

Asciutta dell'Acquedotto.

Il Municipio di Udine avvisa che per esperimenti e verifiche da farsi sulla condotta principale verrà sospesa temporaneamente la dispensa dell'acqua dell'Acquedotto Suburbano nella sera di lunedì 16 corr. dalle ore 8 pom. fino al mezzogiorno del giorno successivo, ed eventualmente fino alla sera. Ciò si rende di pubblica ragione, affinché ognuno possa in tempo fornirsi dell'acqua occorrente per il suddetto periodo di asciutta.

Un piccolo mostro.

Tale è l'insegna della nuova osteria ai 7 gradini in via Danieli Mania; è una tabella di color rosso vinoso e bisognerà che il proprietario o la commissione d'onore provvedano a farla levare.

E il proprietario non si lagnerà di questa nostra censura perché intanto gli facciamo la *reclame* all'esercizio.

Un miopo

Spilla perduta.

Una povera donna percorrendo le vie Treppo, D. Manin, Mercatovechio e piazza V. E. ebbe oggi a smarrire una spilla d'oro — ricordo di famiglia — Oh! la trovasse, oltre che fare opera pietosa, riceverà competente mancia portandola alla redazione del nostro giornale.

Un'interrogazione sulla R. M.

L'onorevole Schiratti ha presentato alla Camera un'interrogazione allo scopo di mettere un freno — se possibile — alle opprimenti revisioni biennali dei redditi di quell'imposta.

La nostra Camera di Commercio nella sua ultima seduta ha deciso di interessare i deputati friulani ad associarsi a quell'interpellanza, ed ha fatto benissimo.

Noi abbiamo altre volte e colla consueta franchezza detto dei criteri puramente fiscali che presiedono quelle revisioni; ma troviamo per lo meno contraddittorio che sorgano proteste contro quelle angherie, da chi, colla tacita approvazione, coll'aperto consenso, o col ripetuto voto affermativo, ha approvato il sistema di governo che ci ha messo nella dolorosa necessità di cavare... sangue dal muro.

Ecco il tenore di quell'interrogazione: « Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle finanze per conoscere se esiguiscono le sue istruzioni quegli Intendenti di finanza e quegli agenti delle imposte che, in occasione della revisione biennale di quella R. M., tendono ad operarla in modo così fiscale, da opprimere anche le più piccole attività economiche del paese e farle perire, ed espongono i contribuenti alle lunghe e moleste pratiche dei ricorsi

alle Commissioni, nelle quali gli Intendenti di finanza mandano delegati del Governo talvolta più rigorosi degli stessi agenti delle imposte. »

La prima giornata delle corse.

Domenica passata avremo avuto diritto che lo spettacolo di Giardino Grande traesse a Udine maggior numero di forestieri: tuttavia i palchi erano affollati, pure abbastanza popolato il circolo, mentre non molta gente si trovava sul pittoresco colle.

Non ci siamo potuti spiegare il mancato intervento di alcune autorità.

Nel palco della presidenza, abbiamo veduto il Sindaco, due assessori, il direttore del *Friuli*, sig. Domenico Indri, il direttore del *Giornale di Udine*, sig. Guido Maffei e qualche ufficiale superiore.

Nell'interno del Giardino suonava la nostra banda, la quale disimpegnò il suo compito abbastanza bene, quantunque il cav. Gio. Maria Cantoni, occupatissimo a disporre ogni cosa per le corse, non potesse come al solito, prestarle durante il concerto le sue vigili cure.

Prima che incominciassero le gare una squadra di cavalleggieri percorse la pista al trotto ed al piccolo galoppo. Un povero diavolo si arrese a dire che si poteva fare anche a meno di quella minuscola parata, ma gli diedero sulla voce osservando che bisognava sgombrare la strada, però quello non pareva persuaso perché andava mormorando: Se non c'è nessuno!

Benissimo le corse sotto la sorveglianza e la direzione del sig. Pasquale Valvassura il quale si è preso la briga di venire fin da Roma per insegnarci a suonare il campanello. Domandati, domandi ai nostri scolari ed ai nostri garzoni ed a qualche brigata di eleganti giovanotti se non si conoscesse bene anche qui quel mestiere. An ogni modo la presenza di quel signore è un forte rimprovero per i nostri sport-mann. Vuol dire che a Udine l'Unione Ippica italiana non ha trovato e chi si possa affidare quella carica.

Di interesse le prove non ne hanno destato parecchio; si sono però ammirati dei bellissimi cavalli, e specialmente nella loro gara, veramente notevole: *Edith Harges* del sig. Tambari, ed *Hari Baltic* del sig. Lamma, guidati dai rispettivi proprietari; anche *Stella*, la grigia, che ha vinto la seconda corsa è piaciuta ed è stata apprezzata moltissimo.

A domani le nuove corse: Udine sarà certo invasa dai forestieri, specialmente delle nostre campagne, ed il colle offrirà un'altra volta il tradizionale spettacolo della madonna d'agosto.

Solitario.

La logica degli... altri.

Spectator bontà sua, continua ad onorarci delle sue garbatose. Egli non contento di fare il professore di logica, si mostra anche disposto a darci lezioni di matematica. Grazie, grazie sentite.

Però ci sembra che egli faccia un po' come quel contadino che, richiesto di che paese fosse, rispondeva: sto zappando l'orto.

Ma non tema, noi gli staremo ancora alle costole o gli stringeremo i panni addosso.

Intanto prendiamo atto che, fra i comuni rurali della provincia, dove noi andiamo a scovare, come egli dice, cifre per confronti impossibili, l'articolista del *Friuli* pone anche Cividale.

Che diranno i buoni cividalesi del garbato appunto del giornale... *cividalesi*?

Noi attendiamo di condensare la *logica* col *sistema* (al quale *Spectator* ha pensato bene di rispondere... tacendo) e di mettere a posto quel disinteressato paladino, con documenti e con cifre.

Lo spettacolo al Minerva.

La cronaca di questa settimana è brevissima e non senza novità.

Al tenore Pietro Ferrari, partito per Urbino secondo l'impegno precedentemente assunto, è succeduto nella parte di *Terride* il giovane artista Pietro Venerando, il quale, come accade a molti che acquistano la familiarità della scena si fanno poi apprezzare ed applaudire, ha pagato il tributo alle incortezze ed al pantano di chi si presenta per la prima volta al pubblico. Nessuno però ha disconosciuto il dono della sua bella voce, che è la garanzia migliore della vittoria di questo artista sopra se stesso: vittoria che è sicura e che noi riteniamo vicina.

Lo sostituiva questa sera il tenore Mattassini, che è proceduto da una fama di artista provato che ha incontrato largo favore e splendori successi in altri teatri e di cui parleremo quando si sarà fatto conoscere anche al nostro pubblico.

Ed ora il nostro desiderio è la nostra promessa ci traggono a dire di quei due

STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO-INDUSTRIALE FRANCESCO MINISINI - Udine

Prodotti chimici, galenici, droghe, medicinali e Prodotti speciali di FRANCESCO MINISINI

Specialità Farmaceutiche per la Veterinaria.
Acque minerali e specialità nazionali ed estere.
Oggetti di gomma per l'industria: tubi e lastre.
Amianto in cartoni, corda e filo.
Articoli ortopedici: cinti erniari, biberons, panciere, ecc. ecc.
Articoli per la fotografia e fotominiatura: carta albuminata e sensibilizzata, aristotipica, ecc.
Articoli per la tintoria: indaco, aniline, legni, sali minerali ecc.
Articoli per la pittura: colori, pennelli, vernici della rinomata fabbrica Noales & Hoares di Londra.

Colori preparati in tubetti tanto ad olio che all'acquerello. — Premiata fabbrica a forza idraulica per la preparazione di qualsiasi qualità e quantità di colori a campione.
 Oro, argento, alluminio ed altri metalli in foglie.
 Deposito candele di cera.
 Prodotti chimici per l'agricoltura e pannelli per alimentazione del bestiame.
 Liquori — Conserve assortite.
 Spugne provenienti dall'origine
SPECIALITÀ FERRO-CHINA RABARBARO

BOTTIGLIERIA
ITALICO PIVA - UDINE
 Via Mercerie N. 2
 Grande assortimento di Vini e Liquori.

Gloria

LIQUORE STOMATICO-RICOSTITUENTE

da prendersi solo, all'acqua od al seltz.

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dall'inventore
LUIGI SANDRI
 Fagnana - Chimico-Farmacista - Fagnana ed a UDINE presso le BOTTIGLIERIE DORTA

Stabilimento Bacologico Luigi Pasqualis fu Gius. - Vittorio (Veneto)

Alla mia Spett. Clientela,
 Il baco di origine forte, sorpassa rapidamente i diversi stadi di sua vita, supera tutte le vicissitudini atmosferiche, o vincendo possibili contagi, giunge felicemente al bozzolo.
 Un seme perfetto è garanzia quindi di sicuro raccolto. — Però, anche semi di dubbia provenienza diedero risultati soddisfacenti, tantochè al giorno d'oggi, a causa anche del loro basso prezzo, questi semi si sono quasi imposti al commercio. Guai però all'incerto allevatore di questo seme, se la stagione non procede più che favorevole alle condizioni fisiologiche del baco. Il suo raccolto, può essere certo, sarà dei più infelici e si perderà a proprio spese che la questione del buon mercato è questione da escludersi, se nell'acquisto del seme, manca il coefficiente della fiducia nella Ditta confezionatrice, la quale per prova dovrà essere superiore a qualsiasi sospetto.
 Da circa un decennio, le annate si susseguono molto propizie all'allevamento del filagello, epperò le buone qualità di seme, non poterono emergere che

in piccola evidenza sullo dubbio. Ma se vicissitudini atmosferiche turbassero questo generale buon andamento, a nessuno rimarrebbe dubbio che i semi sani e di buona fama continuerebbero nel loro successo, mentre sarebbe negativo quello degli altri perché: il baco di origine debole è lento nel suo sviluppo, non sopporta le perturbazioni atmosferiche, inibisce possibili contagi e difficilmente giunge al bozzolo.
 Mi rivolgo pertanto alla mia Spettabile Clientela mettendola sull'avviso perché sia guardinga nel procurarsi il seme, rammentando che la confezione di primo incrocio cellulare, con selezioni replicate con controllo microscopico è lavoro delicato, paziente e costoso, e che, la esagerata produzione accoppiata al buon mercato, aggrava di mali l'industria serica e compromette l'interesse dell'allevatore.
 Dico ciò per lunga esperienza, lusingandomi che possa servire di regola almeno per l'avvenire.
 Luigi Pasqualis fu Giuseppe
 Rappresentato in Udine dai F.lli Girardini
 Agenti delle Assicurazioni generali di Venezia.

Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le Pensioni
 Questo importante Istituto continua splendidamente il suo cammino. Infatti meglio che ogni elogio, che qualsiasi dimostrazione delle basi solide e matematicamente indiscutibili su cui è fondata, valga le seguenti cifre:
 Nel solo mese di febbraio e. a. si iscrissero 4961 soci nuovi per 8497 quote di associazione e s'incasaron e convertirono in rendita nominativa intestata alla Società, L. 101,315.50.
 Al 28 febbraio stesso la Società contava 57,873 sole per 76,012 quote d'associazione e L. 951,707.92

di capitale inmovibile in rendita nominativa. Lo scopo della Cassa Nazionale, ognuno lo sa, è quello di procurare una pensione vitalizia a qualunque persona (uomo, donna o bambino) dopo 20 anni di associazione, mediante il tenore versamento di L. 1.15 al mese.
 Ognuno pensi all'avvenire suo e dei propri figli, o, se lo credesse opportuno, provveda in merito.
 Per le iscrizioni rivolgersi al rappresentante ufficiale GIUSEPPE CESCHIGTTI, agente della Ditta Fratelli Tosolini, Libreria via Padellajo, Udine.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

Udine - AUGUSTO VERZA - Udine

VIA MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Profumerie, Giocattoli, Articoli da viaggio, Ombrellini, Bastoni, Ventagli, ecc.
 Grande assortimento Cappelli paglia per SIGNORA, per BAMBINI e per UOMO.
 Nastri, Fiori, Piume, Fantasie, Stoffe, Guarnizioni, ecc. ecc.



UNICO DEPOSITO BICICLETTE

delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere — da L. 250, 300, 350, ecc.

HUMBER — PRINETTI-STUOCHI — RALEIGH — ADLER ed altre.

Assortimento completo accessori per biciclette — Camere d'aria e coperture di tutti i tipi e qualità.
 Noleggio biciclette — Officina per riparazioni.



PREZZI DA NON TEMERE CONCURRENZA

PREZZI DA NON TEMERE CONCURRENZA

LA TIPOGRAFIA COOPERATIVA eseguisce qualunque lavoro con esattezza e puntualità. **UDINE** Piazza Patriarcatò Num. 5.